

GUIDA AL BANDO DI SERVIZIO CIVILE 2016



Cosa fare se sei interessato a svolgere un anno di servizio civile nazionale? Qui proviamo a darti qualche indicazione utile per il nuovo bando volontari. I passi da fare comunque, dipenderanno non solo dai tuoi interessi, ma anche dall'ente presso cui sceglierai di svolgere il tuo servizio e soprattutto dal progetto a cui ti candiderai. Ricorda subito una cosa essenziale: la domanda di partecipazione può essere solo una e deve essere indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto. Per questo Bando inoltre deve essere consegnata al massimo entro le **ore 14:00 del 30 giugno 2016**, le domande pervenute oltre questo termine non saranno prese in considerazione. Ma vediamo subito in concreto cosa e come fare per candidarti...

DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE...

Prima di tutto, cos'è il servizio civile? Beh, se sei qui a leggere queste pagine è perché sei interessato a questa esperienza, per cui è bene sapere subito di che si tratta, non ti pare!? Per farla breve, dobbiamo subito dire che non è più il servizio civile "obbligatorio", quello che magari qualche tuo amico più grande o tuo padre hanno fatto quando c'era ancora il servizio militare per tutti. Non pensare che stiamo parlando di decenni fa, anzi! La leva militare obbligatoria è stata sospesa in Italia solo nel 2005 e fino ad allora, per svolgere il servizio civile alternativo, era necessario dichiararsi **obiettori di coscienza**. Magari l'espressione ti fa pensare a qualche strana formula giuridica, buona per chi studia legge, ma nella pratica ha segnato scelte personali e di vita di oltre **800mila giovani** come te, soprattutto dagli anni '70 in poi.

La nascita del Servizio Civile in Italia risale alla legge **n. 772 del 1972** (quasi quarant'anni fa ormai!) con la quale veniva riconosciuta appunto l'Obiezione di coscienza, intesa soprattutto come rifiuto del servizio militare obbligatorio, la cosiddetta "naja", e dell'uso delle armi.

La sua storia è travagliata, però vede l'impegno e la passione di migliaia di giovani che lo scelgono, oltre che il sostegno della **Corte Costituzionale** che nel 1985, con una storica sentenza (n. 164) riconosce la pari dignità tra il servizio militare e il servizio civile: entrambi i servizi, infatti, sono modi diversi per soddisfare il dovere di difesa della patria sancito dalla **Costituzione** (art. 52).

Nuove prospettive si sono aperte un po' di anni dopo, nel **1998 con la legge n. 230**, che nel primo articolo definiva il servizio civile «diverso per natura e autonomo dal servizio militare, ma come questo rispondente al dovere costituzionale di difesa della Patria e ordinato ai



fini enunciati nei "Principi fondamentali" della Costituzione». Il Servizio Civile diventava così alternativo a quello militare, tanto che la sua gestione passava dal Ministero della Difesa all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC), creato per l'occasione e dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e oggi attivo nel Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale.

Il nuovo Servizio Civile Nazionale (Scn), quello che vorresti fare tu, (ri)nasce invece dieci anni fa, il **6 marzo del 2001 con la legge n. 64.**, in concomitanza con la legge che sancisce anche la "sospensione" della leva militare obbligatoria. È definito per questo "volontario" per distinguerlo da quello "obbligatorio" di cui parlavamo prima, ma non confonderti: chi fa il servizio civile ha un compenso ed una serie di diritti e doveri, per cui tecnicamente non è proprio un "volontario" a tutti gli effetti.

Un successivo decreto legislativo, il **n. 77/2002**, ha specificato meglio alcune questioni. Comunque la storia di questa esperienza, che a 15 anni di vita ha saputo già coinvolgere in Italia e nel mondo **oltre 360mila** giovani, donne e uomini, continua ancora ed è giunta di recente anche alla sua Riforma con l'approvazione finale della legge delega al Governo lo scorso 25 maggio.

OK, MA COM'È FATTO?

Hai ragione, cerchiamo di andare alle cose concrete... Il servizio civile ha una **durata annuale (12 mesi)**, e prevede almeno **30 ore settimanali di attività**, ossia un impegno complessivo di **1.400 ore annuali**, articolate su cinque o sei giorni a settimana. Nell'anno, si ha diritto a **20 giorni di permessi** e a **15 giorni di malattia**.

Durante il servizio è prevista una indennità mensile di **433,80 euro netti**, ma questo – ricorda sempre - non lo rende un lavoro (non è perciò uno stipendio!). Per il servizio civile all'estero, per ogni giorno passato fuori dall'Italia, è prevista un'ulteriore integrazione dai **13 ai 15 euro**, portando così il compenso mensile a **circa 850 euro**. I progetti all'estero garantiscono anche il **vitto e l'alloggio**, o in sostituzione un contributo giornaliero aggiuntivo, nonché **4 viaggi rimborsati** (due di andata e due di ritorno) per e da il paese di destinazione.

Nel servizio civile sono garantiti i **versamenti previdenziali "figurativi"** (ossia valgono ai fini pensionistici, ma dovranno poi essere versati da te se li vuoi riscattare) e l'assicurazione sanitaria; si possono inoltre maturare crediti per punteggi nei concorsi, e a seconda dei progetti potrai avere **crediti formativi** universitari. È inoltre prevista la **certificazione delle competenze** acquisite.

Infine, è prevista una **formazione obbligatoria**, distinta in "generale" e "specificata", la cui durata complessiva non è mai inferiore alle 80 ore.

Nella scelta del tuo servizio, potrai individuare un progetto in cinque ambiti o "settori" principali:



assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale. In più c'è il servizio civile all'estero, che si articola a sua volta in ambiti specifici di intervento.

Ogni progetto è presentato da un ente che è stato prima riconosciuto ed "accreditato" dall'Ufficio nazionale del servizio civile, e che per questo si impegna a garantire alcuni elementi valoriali e di qualità del servizio civile, come quelli sanciti dalla **"Carta di impegno etico"** (che trovi in allegato).

I CONTI IN TASCA

Ma perché il compenso mensile del servizio civile è proprio di 433,80 euro? In principio, mentre si scriveva la nuova legge nel 2001, si ipotizzava che dovessero essere 310 euro al mese, all'epoca 600.000 lire. La relazione tecnica associata al disegno di legge delega sul servizio civile, prevedeva infatti originariamente un calcolo del compenso dei volontari «in rapporto al trattamento riservato al personale militare volontario in ferma annuale». La cifra, che derivava da una vera e propria formula matematica, era di 20.000 lire al giorno, ossia 10,33 euro, il 73% di quanto prendesse l'equivalente militare, ma comunque più dei 3,10 euro giornalieri che ricevevano gli obiettori di coscienza. Al mese, il calcolo è facile, facevano circa 310 euro. Fu il Direttore generale di allora, **Guido Bertolaso**, a stabilire l'importo di «lire 28.000 giornaliero, per 30 giorni al mese», ossia 840.000 lire che fanno appunto al cambio i 433,82 euro di oggi. Questa cifra non verrà subito indicata nel primo bando del 2001, lo sarà invece in quello successivo del 2002, e in quel periodo è ancora al lordo della ritenuta fiscale (18%). Dal 1° gennaio 2003 diventerà "al netto", com'è ancora oggi, e sarà arrotondata a 433,80 euro.

ALT, ASPETTA UN ATTIMO...

A questo punto forse è il caso di fare una sosta... Come avrai intuito, il servizio civile infatti è una scelta seria di un anno di impegno, con i suoi vantaggi ma anche i suoi doveri. Pensaci bene, è un momento importante per un giovane come te perché:

- Se sei tra coloro che non hanno ancora chiarezza circa le proprie attitudini ed il campo di impegno da scegliere dopo la scuola, ti è offerta la possibilità di “meditare” meglio su cosa vorrai “fare da grande”.
- Se sei tra quelli che hanno già intrapreso un percorso universitario, puoi scegliere il servizio civile come arricchimento del tuo itinerario formativo grazie al riconoscimento come tirocinio universitario o di crediti formativi.
- Se hai completato gli studi, il servizio civile può rappresentare un modo di avvicinarti al modo del lavoro e di sperimentare sul campo nuove capacità e professionalità.
- Se sei interessato ad un progetto all'estero, è un ottimo modo di mettersi alla prova in un paese e una cultura diversi dai nostri, entrare in contatto con persone con le loro storie e altra mentalità.

Considera che molti casi non ti saranno richieste particolari competenze professionali o formative, ma solo il desiderio di metterti in gioco e voglia di condividere un anno della tua vita con le persone che incontrerai, come ci racconta Valentina, “casco bianco” in servizio civile in Albania con l'Associazione “Papa Giovanni XXIII”. *«Mi chiedo – scrive Valentina - quale sia la prima cosa che deve fare*



un Casco Bianco. Chi siamo noi per entrare in casa d'altri e pensare di avere risposte per problemi dei quali ignoriamo le cause profonde? Rappresentiamo l'alternativa all'esercito: come corpo nonviolento di pace cosa ci differenzia da esso, a parte il rifiuto delle armi? Quando arriva in un posto, il soldato sa già quel che deve fare, non ha dubbi ma ordini, noi no. Il soldato non si ferma ad ascoltare e a pensare: a noi è chiesto di condividere. Condividere secondo me significa vivere con le persone, nel quotidiano, lasciare a casa le nostre abitudini e provare a cambiare punto di vista, e ascoltare. A volte è tutto quello che ci chiedono le persone che incontriamo, anche senza parlare».

Ricorda infine, anche cosa non è il servizio civile:

- non è manodopera a basso prezzo;
- non è un parcheggio della vita;
- non è un'esperienza di volontariato.

Perciò una volta in servizio, non sarai né un “dipendente”, né un “collaboratore professionale”, né un “volontario”, ma un giovane che vive la sua esperienza per sé e per gli altri, e che si esercita ad essere sempre più un cittadino attivo.

UN SANTO PER IL SERVIZIO CIVILE



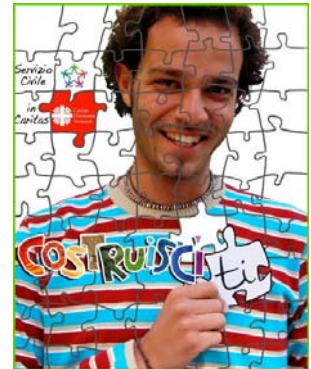
Lo sapevi che anche l'obiezione di coscienza e il servizio civile hanno il loro santo protettore? Si tratta di **san Massimiliano di Tebessa**, martire nel 295 d.c. per obiezione di coscienza, perché chiamato alle armi si rifiutò di farlo in nome della sua fede. Per questo venne decapitato il 12 marzo in una località dell'attuale Tunisia, e in quella data cade ancora oggi la sua ricorrenza liturgica. Sempre il 12 marzo di ogni anno, il Tavolo ecclesiale sul servizio civile (TESC) organizza il suo tradizionale incontro di tutti i giovani in servizio civile, giunto alla sua decima edizione.

SONO CONVINTO, E QUINDI?

1° Il primo passo è verificare di avere i requisiti base di ammissione, a partire da un'età compresa tra i 18 e i 28 anni non superati (ossia 28 anni e 364 giorni) al momento della presentazione della tua domanda o della scadenza del Bando ovviamente (ossia alle ore 14:00 del 30 giugno 2016). Devi inoltre essere:

- cittadino/a italiano/a oppure
- cittadino/a degli altri Paesi dell'Unione europea oppure
- cittadino/a non comunitario/a regolarmente soggiornante;

Non devi inoltre aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.



Non puoi presentare domanda per il servizio civile:

- se appartieni a corpi militari e alle forze di Polizia;
- se stai svolgendo o hai già svolto il servizio civile secondo la legge 64/2001, oppure se hai interrotto il tuo servizio civile prima della scadenza (ma se è stato per malattia e l'Unsc ti ha autorizzato, puoi rifare domanda);
- se stai svolgendo progetti di servizio civile con il programma europeo Garanzia Giovani e per l'attuazione del progetto sperimentale europeo IVO4ALL;
- se con l'ente che propone il progetto scelto, hai un rapporto di lavoro in corso o di collaborazione retribuita a qualunque titolo;
- se hai avuto, con lo stesso ente, un rapporto di lavoro o collaborazione retribuita nell'anno precedente, per una durata superiore a 3 mesi.

Puoi invece ripresentare domanda se hai partecipato al servizio civile di Garanzia Giovani oppure se hai interrotto il servizio civile nazionale a conclusione di un procedimento sanzionatorio a carico del tuo ente.



Ricorda: i requisiti di partecipazione dovranno essere posseduti al momento della presentazione delle domande e mantenuti sino al termine del servizio, ad eccezione dei limiti di età.

E SE NON POTESSE CANDIDARMI?

Oltre al servizio civile nazionale esistono altre possibilità di impegno, altrettanto interessanti, insieme al puro volontariato che puoi scegliere di fare quando vuoi, ovviamente.

1. Il **Servizio di Volontariato europeo (SVE)** è un'opportunità offerta dal programma Erasmus+ della commissione europea che dà la possibilità ai giovani dai 18 ai 30 anni di effettuare un periodo di volontariato in un'organizzazione no-profit all'estero, in Europa o nel resto del mondo. I progetti variano molto in durata, e comunque non oltre i 12 mesi, e si attuano in vari settori:

dall'ambiente all'arte, dalla cultura alle attività sociali, dallo sport al tempo libero. Il programma copre totalmente le spese di vitto e alloggio, ed è prevista anche una diaria mensile che varia in base al costo della vita del paese dove si svolge il progetto. Altre informazioni sui siti: <http://www.agenziagiovani.it>

2. Il **Servizio civile Regionale (SCR)** è una forma di servizio regolato da una legge regionale. Attualmente sono 12 le Regioni che prevedono questa opportunità, che amplia le possibilità di quello nazionale soprattutto in termini di età e di opportunità (apertura agli stranieri, incentivi economici, bonus, ecc.). Informati sul sito della tua Regione per capire se prevede un SCR e quali sono i termini di accesso.

PAROLA D'ORDINE: SCEGLIERE BENE!

2° Seconda cosa importante è scegliere nel Bando un progetto che ti piaccia, proposto da un ente “accreditato”, pubblico (Comune, Provincia, ecc.) o privato (Associazioni, Caritas, organismi di volontariato, cooperative sociali, O.N.G., enti morali, ecc.), che magari conosci già e di cui condividi lo spirito e gli interessi.

Sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (www.serviziocivile.gov.it) trovi nei giorni del Bando un **motore di ricerca** che ti permette di trovare subito un progetto per ambito d'impiego o di territorio, indipendentemente se il progetto è presentato da un ente nazionale o regionale. Puoi anche cercarlo direttamente sul sito di un'associazione che conosci, che deve obbligatoriamente pubblicare i suoi progetti, con le indicazioni chiare di dove inviare o consegnare la domanda.

Scegli con cura il progetto che ti interessa (si tratta pur sempre di un anno di impegno...) e **leggi tutto**, in particolare gli obiettivi che si intendono perseguire, le attività per realizzarli, il numero di giovani necessari, data di partenza del progetto, i benefici riconosciuti e l'orario di servizio. Non è una cosa scontata né da sottovalutare, perché se verrai selezionato, **avrà l'obbligo di fare tutto**



quello che è previsto dal progetto. Ricorda che i progetti possono richiedere anche **requisiti specifici per la selezione**: puoi verificarlo alla voce 22 della Scheda progetto Italia e alla voce 30 della Scheda progetto Estero.

Un consiglio: se sei indeciso su quale progetto fare, prendi contatto diretto con l'ente (meglio ancora se con più enti) scrivendo, telefonando, incontrando i referenti, visitando le sedi, partecipando agli incontri promozionali con gli ex volontari o con i volontari in servizio,... non avendo paura di essere indiscreti o pressanti con gli

enti. Insomma... la parte più difficile del servizio civile è la scelta dell'ente e del progetto, sia in ordine alla corrispondenza con le proprie aspettative sia in relazione alla possibilità di essere ritenuti idonei e selezionati, quindi **bisogna dedicarci tanto tempo.**

Per questo sono gli stessi enti a prevedere dei corsi propedeutici o informativi: verifica sul loro sito le eventuali date e tutte le altre informazioni utili. La **Focsiv**, ad esempio, organizza incontri informativi, mentre altre realtà fanno vere e proprie attività di orientamento, come l'**Associazione “Papa Giovanni XXIII”** e molte **Caritas diocesane**, che organizzano spesso con corsi propedeutici o incontri ad hoc per presentare le proprie attività.



E POI, CHE FARE?

3° Terzo passo per partecipare al Bando è **presentare direttamente all'ente la domanda di partecipazione, che può essere solo una e solo per un progetto, pena l'esclusione.** Per candidarti occorre compilare in tutte le loro parti i moduli detti **“allegato 2”** (domanda di ammissione) e **“allegato 3”** (dichiarazione dei titoli posseduti), **firmati in originale** e consegnata entro le **ore 14:00 del 30 giugno**:

- 1) con Posta Elettronica Certificata (PEC) intestata a te avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato .pdf, oppure
- 2) a mezzo “raccomandata A/R” (**attenzione: vale però la data di arrivo, non di partenza!**), oppure
- 3) consegnate a mano.

Insieme ai due allegati, accompagna la domanda con:

- una fotocopia (che non deve essere autenticata) di un documento d'identità valido. Attenzione: se dimentichi di allegare il documento d'identità rischi l'esclusione, e fa' attenzione che non sia scaduto.

- *Curriculum vitae* e copia di ogni attestato, titolo o certificato che ne fanno parte che possano illustrare le tue conoscenze specifiche in relazione all'ambito del progetto, utili soprattutto per chi dovrà poi selezionarti.

- Una copia del tuo codice fiscale.

Compila con cura gli “allegati”, perché saranno quelli che ti permetteranno di ottenere il punteggio necessario. Se poi la tua domanda fosse respinta o non venissi selezionato, potrai ripresentarla al Bando successivo; se invece venissi selezionato ed entrassi in servizio, potrai sempre abbandonare, ma questo ti impedirà di ripresentare domande. Perciò se hai dubbi e ci ripensi, **rinuncia prima di entrare in servizio, solo così potrai riprovare la prossima volta.** Riflettici bene!!

COSA SUCCEDE DOPO LA DOMANDA?

4° Consegnata la domanda, l'ente del progetto per cui ti candidi ti comunicherà la data e la sede per le **selezioni**. È un tuo diritto saperlo e l'ente deve comunicartelo nella maniera più precisa possibile, ma tu fai in modo di rimanere in contatto o aggiornato tramite il sito web. La cosa è delicata, infatti se non ti presentassi nella data prevista per la selezione, saresti automaticamente escluso. Di solito la selezione avviene con un colloquio, a partire dalla tua domanda scritta (ecco perché è importante compilare bene l'“**allegato 2**” e “**allegato 3**”) e dai titoli che hai presentato. Ogni selezione deve sempre rispondere a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.



Dopo la selezione, dovrai attendere che l'ente pubblichi o comunichi le **graduatorie** per ogni progetto o sede di attuazione, dove saranno indicati con punteggio decrescente gli “idonei selezionati” per ciascuna sede del progetto e, via via a scendere, gli eventuali “idonei non selezionati”, per mancanza di posti. Sarai idoneo se otterrai un punteggio di almeno 36/60 (a meno che non sia stato adottato un criterio diverso in sede di accreditamento). A parte, potranno essere indicati anche i candidati “non idonei”, con la motivazione della loro esclusione e in un ulteriore elenco, i candidati che non hanno sostenuto il colloquio o che sono stati esclusi per altri motivi, anche qui con indicazione del motivo dell'esclusione. Tutti dovranno comunque essere avvisati tempestivamente dall'ente presso cui avranno fatto domanda.

Ricorda che le graduatorie, quando vengono pubblicate, sono “provvisorie”, infatti portano la dicitura “fatte salve le verifiche di competenza” che effettua il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale.

Una volta approvate, gli enti sono tenuti ad assicurare alle graduatorie definitive adeguata pubblicità al fine di consentire eventuali ricorsi da parte degli interessati.

Dopo tutto questo, se sarai stato selezionato, non ti rimane che segnarti sul calendario la data di avvio del progetto ed aspettare che arrivi il tuo “contratto” da firmare. Presentati così in sede per iniziare il tuo progetto, sei diventato un “giovane in servizio civile”! Ma questa, come si dice, è tutta un'altra storia...

VOCABOLARIO MINIMO DEL VOLONTARIO

Alcune ulteriori informazioni tratte dal ["Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"](#) del 22 aprile 2015.



Assicurazione

Durante tutto il tuo periodo di servizio civile avrai un'assicurazione dei rischi per infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi, e nel caso svolgi il tuo servizio all'estero anche prestazioni di assistenza.

Compenso mensile

Non è uno stipendio, ma una "indennità" che ti viene pagata a fine mese, a partire di solito dal primo mese successivo a quello dell'inizio del servizio. Per chi svolge servizio civile in Italia corrisponde a 433,8 euro al mese, per i volontari all'estero è maggiorata dai 13 ai 15,00 euro al giorno (a seconda dei Paesi) per ognuno di questi passato nella **sede di servizio** (*vedi*) nel paese straniero.

Conto Corrente

È quello che ti serve per ricevere il **compenso mensile** (*vedi*). Puoi utilizzare uno che hai già, bancario o postale, basta che sia intestato (o contestato) a te, oppure aprirne uno per l'occasione.

Crediti universitari e concorsi

Il servizio civile prevede la possibilità del riconoscimento di crediti universitari oltre che ad essere riconosciuto nei concorsi pubblici con le stesse modalità e lo stesso valore del servizio prestato presso gli Enti Pubblici. Nel progetto sono indicate le convenzioni universitarie attivate dall'ente per il riconoscimento dei crediti formativi ed altre eventuali convenzioni per attestati di competenze professionali.

Formazione

Si articola in formazione "generale" e "specificata" ed è obbligatoria, tanto che in caso di assenza sei tenuto a recuperare eventuali ore perse. Quella generale presenta il servizio civile nei suoi contenuti più importanti, a partire dalla storia e dai valori di riferimento, e deve durare almeno 30 ore. Quella specifica approfondisce invece i contenuti propri del tuo progetto, ed ha una durata minima di 50 ore. Complessivamente quindi la formazione dura dalle 80 alle 150 ore massimo, da svolgersi tutte entro i primi 5 mesi di servizio.

Guida automezzi

Puoi guidare mezzi dell'ente, se previsto dal tuo progetto e per le attività che questo prevede. Per svolgere il servizio, puoi anche usare la tua auto oppure quella di altri, solo se espressamente autorizzato dal tuo ente e se previsto dal progetto. In questo caso l'ente deve però programmare in maniera precisa attività, orari e percorsi da fare, nonché indicare l'uso del tuo mezzo e pagarti relativi costi (spesa per la benzina, per i parcheggi ecc.). Inoltre tu devi anche dichiarare di accettare di rendere disponibile la tua auto nel corso dello svolgimento del servizio, con le modalità e nei limiti concordati con l'ente. La polizza assicurativa dell'Unsc copre i rischi loro derivanti dalla guida, il resto da apposita polizza stipulata dall'ente.

Infortuni durante il servizio

Per gli infortuni avvenuti durante l'orario di servizio, compreso il tragitto da e per la **sede di servizio** (*vedi*) i giorni di assenza non vanno calcolati nei 15 giorni di **malattia** (*vedi*) spettanti nell'arco del servizio, né nei 15 aggiuntivi. In questo caso infatti spetta l'intero compenso fino a completa guarigione, definita con apposito certificato medico. Il periodo di assenza dal servizio, in questi casi, è considerato prestato a tutti gli effetti. Ovviamente non c'è il rischio di essere esclusi dal servizio.

Lavoro

Il servizio civile non è un lavoro, tanto che il suo svolgimento non comporta la cancellazione dalle liste di collocamento. Anche per questo è compatibile con altre attività lavorative (subordinate o autonome), se ovviamente queste non impediscono lo svolgimento del servizio stesso. Il servizio civile permette però di vedere *certificate le proprie competenze* al termine dell'esperienza svolta.

Malattia

Hai diritto nell'anno a 15 giorni di malattia, che vanno sempre documentata tramite certificato ed ovviamente non sono frazionabili in ore. Se superi i 15 giorni, hai diritto ad un massimo di altri 15, ma in questo caso ti viene decurtato il **compenso mensile** (*vedi*). Superati questi ulteriori quindici giorni, sei escluso dal progetto. Questo non vale invece per gli **infortuni durante il servizio** (*vedi*).

Maternità

Si applica in tutto e per tutto la legge sulla Tutela della maternità, ossia il decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151, espressamente richiamato dal decreto legislativo n. 77 del 2002. Non sono però previsti altri benefici dopo il parto, né il "congedo parentale" a favore delle volontarie.

Orario di servizio

Viene indicato nei progetti o in ore settimanali o con un monte ore annuo, e si articola obbligatoriamente su 5 o 6 giorni settimanali. A seconda delle caratteristiche del progetto, l'ente può scegliere se indicare la durata del servizio su base settimanale, ed in questo caso le ore dovranno essere almeno 30, oppure su base annuale, ossia 1.400 ore complessive con almeno 12 settimanali. I venti giorni dei **permessi** (*vedi*) non rientrano nel computo del monte ore previsto dal progetto e al termine dei dodici mesi del progetto, bisognerà avere effettivamente svolto almeno 1.400 ore di servizio ed aver utilizzato tutti i venti giorni di permesso. La formazione (*vedi*) rientra invece nel calcolo del monte ore complessivo così come i giorni di malattia.

Permessi

Nell'anno di progetto hai diritto a 20 giorni di permesso, che valgono per l'intera giornata di servizio e non sono frazionabili in ore. Ti devono bastare per tutto, perché coprono qualunque tipologia, anche gravi necessità familiari, esami universitari e tesi di laurea, licenze matrimoniali, ecc. Hai diritto a giorni aggiuntivi di permesso solo per donazioni di sangue e per nomina alla carica di presidente, segretario di seggio e scrutatore, rappresentante di lista, nonché per emergenze ed esercitazioni di protezione civile o nei vigili del fuoco, per viaggi di spostamento in occasione di consultazioni elettorali o se fai servizio all'estero. I 20 giorni di permesso vanno presi tutti entro la fine del progetto e non possono essere superati, pena l'esclusione dal servizio.

Rinunce e abbandoni

Puoi rinunciare al servizio civile prima di entrare in servizio, oppure abbandonarlo dopo averlo iniziato. Nel primo caso avrai ancora la possibilità di ripresentare domanda al bando successivo, mentre nel secondo caso non potrai più svolgere il servizio civile. In caso di rinuncia o abbandono entro i primi 3 mesi dall'inizio del progetto, c'è la possibilità per chi è dietro nelle graduatorie di subentrare in servizio per il tempo rimanente.

Sanzioni disciplinari

In caso di gravi mancanze durante il tuo servizio, potresti ricevere richiami scritti da parte dei tuoi responsabili. Se queste mancanze si ripetono o sono eccessivamente gravi si può arrivare anche alla decurtazione della paga e all'esclusione dal servizio.

Sede di servizio

E' il luogo fisico presso cui presti servizio e dove ti rechi ogni giorno per iniziarlo. Non puoi cambiarla, neanche con altre sedi dello stesso ente, anche se ovviamente il tuo servizio nella giornata può svolgersi fuori da essa per quanto previsto del tuo progetto.

Nota: questo documento è in continuo aggiornamento. È liberamente utilizzabile e riproducibile, tranne che per fini commerciali e di opere derivate, purché gentilmente se ne citi la fonte www.esseciblog.it e si mantenga la presente nota. Se possibile, segnalateci le vostre osservazioni ed integrazioni all'indirizzo info@esseciblog.it. Grazie.

LINK UTILI

- <http://www.serviziocivile.gov.it>
- <http://www.esseciblog.it>
- <http://www.cnesc.it/>
- <http://www.acliserviziocivile.org/>
- <http://www.aism.it/>
- <http://www.aisec.it/>
- <http://www.amesci.org/>
- <http://www.anpasnazionale.org/>
- <http://www.anspi.it/>
- <http://www.apg23.org/>
- <http://www.arciserviziocivile.it/>
- <http://www.avis.it/>
- <http://www.caritas.it>
- <http://www.cescproject.org/>
- <http://www.serviziocivile.coop/>
- <http://www.diaconiavaldese.org>
- <http://www.salesianiperilsociale.it/>
- <http://www.focsiv.it/>
- <http://www.legacoop.it/>
- <http://www.misericordie.it/>
- <http://www.serviziociviledoncalabria.it/>
- <http://www.unitalsi.info/>
- <http://www.antennedipace.org/>
- <http://www.serviziocivilemagazine.it/>
- <http://www.redattoresociale.it/>
- <http://www.vita.it/>

NUMERI TELEFONICI UTILI

Call center dell'Ufficio nazionale del servizio civile: 06 6779.5999

PAGINE E GRUPPI FACEBOOK

- https://www.facebook.com/home.php?sk=group_158149777561565&ap=1
- <https://www.facebook.com/pages/Servizio-Civile-Nazionale/108974574680>

VIDEO

- <http://it.youtube.com/watch?v=5N39ntdylmQ>
- <https://www.youtube.com/watch?v=8C-7paHnE8Y>

BIBLIOGRAFIA MINIMA

- S. Albesano, *Storia dell'obiezione di coscienza in Italia*, Santi Quaranta, Treviso 1993
- L. Astolfi - E. Gentina - D. Milano, *VO.CI., servizio civile volontario una scelta di pace*, EGA, Torino 2006
- G. Calandrino, G. De Maria, P. Del Vecchio, E. Di Maggio, P. Frani, A. Orlando, *Abitamondo. A partire dalla pace, per amare la città ed abitare il mondo*, Ed. AVE, Roma 2004
- G. Calandrino, G. De Maria, P. Del Vecchio, E. Di Maggio, P. Frani, A. Orlando, *Educamondo. Percorsi di formazione alla Pace, Cittadinanza, Giustizia e Solidarietà*, Ed. AVE, Roma 2005
- A. Capitini, *L'obiezione di coscienza in Italia*, Lacaita, Manduria, 1959
- A. Cavagna (a cura di), *I cristiani e l'obiezione di coscienza al servizio militare*, EDB, Bologna 1992
- A. Castegnaro - W. Nanni (a cura di), *Il nuovo servizio civile*, Fondazione Zancan, Padova 2004
- A. Chiara, D. Cipriani, L. Liverani (a cura di), *Voci sull'obiezione*, Ed. La Meridiana, Molfetta (BA) 2004
- D. Cipriani, *In difesa della Patria, Quasi una storia dell'Odc in Italia*, Ed. La Meridiana, Molfetta (BA) 1999
- P. Consorti - F. Dal Canto, *La difesa della patria. Con e senza armi*, Ed. FrancoAngeli, Milano 2010
- R. De Cicco, *Le vie del Servizio Civile. Giovani e virtù civiche tra Europa Unita e processo di globalizzazione*, Gangemi Editore, Roma 2011
- A. Drago, *Difesa popolare nonviolenta, Premesse teoriche, principi politici e nuovi scenari*, EGA, Torino 2006
- G. Grigolin - T. Vecchiato (a cura di), *Formarsi al servizio civile, Proposte, esperienze, risultati*, Il Mulino, Bologna 2011
- E. Marta (a cura di), *Costruire cittadinanza. L'esperienza del Servizio Civile Nazionale Italiano*, Editrice La Scuola, Brescia 2012
- L. Milani, *L'obbedienza non è più una virtù*, Ed. Millelire, Viterbo 1994
- M. Paolicelli - M. Vignarca, *Il caro armato*, Altreconomia, Roma 2009
- P. Pinna, *La mia obiezione di coscienza*, Movimento Nonviolento, Verona 1994
- L. Pota, *A.A.A. Obiettrice cercasi*, Editrice Berti, Piacenza 2004
- L. Righi, (a cura di), *Giovani e servizio civile, Uno strumento di cittadinanza sociale*, Ed. FrancoAngeli, Milano 2004
- E. Rossi - D. Dal Canto (a cura di), *Le prospettive del servizio civile in Italia: dalla legge n. 64/2001 ai decreti attuativi*, Documentazione sui servizi sociali n. 52, Fondazione E. Zancan, Padova 2002
- F. Spagnolo, *Prenditi un anno da regalarti. Piccola guida al nuovo Servizio civile*, Ed. AVE, Roma 2003
- A. Trevisan, *Ho spezzato il mio fucile*, EDB, Bologna 2010
- R. Venditti, *L'obiezione di coscienza al servizio militare*, Giuffrè Editore, Milano 1999



CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale:

- *sono consapevoli* di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;
- *considerano* che il servizio civile nazionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di servizio civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;
- *affermano* che il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;
- *riconoscono* il diritto dei volontari di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con

l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire delle loro modalità di presenza nell'ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- *chiedono* ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile nazionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;
- *si impegnano* a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani.

Data.....